



Wortprotokoll

der 67. Sitzung vom 20. Juni 1968

Resoconto integrale

della seduta n. 67 del 20 giugno 1968

V. Legislatur
V legislatura
1964 - 1968

CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO

LANDTAG BOZEN

V^a LEGISLATURA
V. GESETZGEBUNGSPERIODE

SEDUTA 67. SITZUNG

20 - 6 - 1968

INDICE - INHALTSANGABE

Disegno di legge provinciale n. 75/68: «Modifiche alla legge provinciale 5 gennaio 1958, n. 1, relativa alla concessione di contributi di studio a studenti universitari e di scuole medie, premi e sussidi per studi di perfezionamento e di specializzazione»	pag. 3	Landesgesetzentwurf Nr. 75/68: «Abänderung zum Landesgesetz vom 5. Jänner 1958, Nr. 1, über die Gewährung von Studienbeiträgen an Hoch- und Mittelschüler, von Prämien und Beiträgen zu Vervollkommnungs- und Spezialisierungsstudien»	Seite 3
Disegno di legge provinciale n. 78/68: «Integrazioni e modifiche alla legge provinciale 27. 11.1967, n. 15, riguardante l'ordinamento del personale addetto alla formazione professionale agricola»	pag. 9	Landesgesetzentwurf Nr. 78/68: "Ergänzungen und Abänderungen zum Landesgesetz vom 27.11.1967, Nr. 15, über die Planstellenordnung für das Personal der landwirtschaftlichen Berufsertüchtigung"	Seite 9
Disegno di legge provinciale n. 63/67/bis: «Ulteriori disposizioni per favorire l'acquisto di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare» (rinviato dal Governo in data 1. aprile 1968)	pag. 13	Landesgesetzentwurf Nr. 63/67/bis: "Weitere Bestimmungen um den Erwerb von Baugründen für den Volkswohnbau zu begünstigen" (von der Regierung am 1. April 1968 rückverwiesen)	Seite 13
Disegno di legge provinciale n. 76/68: «Modifiche all'ordinamento del personale»	pag. 18	Landesgesetzentwurf Nr. 76/68: "Änderungen der Personaldienstordnung"	Seite 18
Interrogazioni ed Interpellanze	pag. 21	Anfragen und Interpellationen	Seite 21

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE: } Rag. Silvio
VORSITZ DES PRÄSIDENTEN: } Nicolodi

ORE 20.40 UHR

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

BERNHART (Sekretär - S.V.P.): (Namensaufruf, Verlesung des Sitzungsprotokolls - Appello nominale, lettura del processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale è approvato.

Comunicazioni al Consiglio:

in data 12 giugno 1968 è stato presentato al Consiglio provinciale il seguente disegno di legge: «Modifiche alla legge provinciale 13.8.1964, n. 11, concernente la concessione di contributi alla cooperativa artigiana di garanzia della provincia di Bolzano».

In data 15 giugno 1968 è stata presentata dal consigliere Mitolo un'interrogazione che riguarda la concessione di contributi, da parte della Giunta provinciale, al reparto degli Schützen ed alla banda musicale di Maia Bassa per la loro attività folcloristica.

In data 17 giugno 1968 è stato approvato da parte del Governo il disegno di legge sul piano regolatore generale del comune di Vipiteno.

Passiamo al punto 1) dell'ordine del giorno: «Disegno di legge provinciale n. 75/68: «Modifiche alla legge provinciale 5 gennaio 1958 n. 1, relativa alla concessione di contributi di studio a studenti universitari e di scuole medie, premi e sussidi per studi di perfezionamento e di specializzazione».

Punkt 1) der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 75/68: "Änderung zum Landesgesetz vom 5. Jänner 1968, Nr. 1, über die Gewährung von Studienbeiträgen an Hoch- und Mittelschüler, von Prämien und Beiträgen zu Vervollkommnungs- und Spezialisierungsstudien".

La parola alla Giunta.

ZELGER (S.V.P.): Der gegenständliche Gesetzentwurf, der zur Überprüfung und Genehmigung vorgelegt wird, bezweckt die Angleichung der

Höhe der Studienbeihilfen, die vom Landesgesetz Nr. 1 vom 5.1.1958 vorgesehen sind, an die heutige Lage. Die Kaufkraft der Lira hat sich seit 1958 beträchtlich verringert, so daß die seinerzeit vorgesehenen Beträge für Studienstipendien heute zu bescheiden und zu niedrig sind und nicht mehr entsprechen, wenn man bedenkt, daß von 1958 bis 1967 der Lebenshaltungsindex dauernd gestiegen ist und bereits eine Erhöhung von 40% erreicht hat. Sowohl die Einschreibengebühren an den Hochschulen als auch die Preise der Schulbücher sind ebenfalls stark gestiegen.

Zu berücksichtigen ist weiters der Umstand, daß seit dem Jahre 1962 auch der Staat jährlich Studienstipendien an Hochschüler und Schüler der Mittelschulen gewährt; die Beträge dieser Stipendien sind weit höher als jene, die vom Landesausschuß ausgeschrieben werden. In der Tat gewährt der Staat den Universitätsstudenten Studienbeihilfen in Höhe von Lire 360.000 jährlich; die Studienbeihilfen an Mittelschüler betragen von Lire 120.000 bis zu Lire 150.000.

Aus den angeführten Gründen wird es als gerecht angesehen, die Beträge der vom Landesgesetz vorgesehenen Studienstipendien zu erhöhen und sie jenen des Staates anzugleichen.

Gleichzeitig wird es als richtig befunden, unter den Nutznießern der Studienbeihilfen ausdrücklich auch jene Schüler der Pflichtmittelschule, die mit Staatsgesetz Nr. 1859 vom 31.12.1962 eingeführt wurde, einzuschließen, die, um ihrer Schulpflicht nachkommen zu können, in Schülerheimen oder bei Privaten in Orten, wo eine Pflichtmittelschule besteht, untergebracht werden müssen. Dies trifft bei jenen Pflichtmittelschülern zu, die von der nächsten Pflichtmittelschule zu weit entfernt wohnen oder mangels eines Schülertransportdienstes die Schule nicht besuchen können oder weil sie diesen Dienst wegen zu weiter Entfernung nicht erreichen.

Es darf nicht vergessen werden, daß Jugendliche, die die Pflichtmittelschule nicht besuchen können, auch vom Besuch der höheren Mittelschule ausgeschlossen sind und außerdem nicht die Voraussetzung haben, an Wettbewerben teilzunehmen zur Besetzung von Stellen.

Mit der Anfügung des Buchstaben e) im Artikel 2 des Gesetzes Nr. 1 vom 5.2.1958 beabsichtigt der Landesausschuß, jenen Familien zu helfen, die

nicht in der Lage sind, die Spesen zur Unterbringung der Kinder in Heimen oder bei Privaten zu zahlen. Erst mit der Unterbringung in Heimen oder bei Privaten wird die Möglichkeit zum Besuch der Pflichtmittelschule gegeben.

Es wird daher vorgeschlagen, die Höhe der Studienbeihilfen in dem im beiliegenden Gesetzentwurf vorgesehenen Ausmaß festzusetzen. Die Mehrausgabe, die das Gesetz für das Haushaltsjahr 1968 bedingt, wird durch die Behebung des Betrages von Lire 28.000.000 aus dem Ausgabenkapitel 246 "Verfügbarer Betrag zur Deckung von Auslagen, die mit gesetzlichen Maßnahmen zusammenhängen" gedeckt.

Il disegno di legge che si presenta all'esame ed alla approvazione, ha lo scopo di adeguare l'ammontare delle borse di studio, previsto nella legge provinciale 5.1.1958, n. 1, alla attuale situazione. Infatti, il valore di acquisto della moneta dal 1958 ad oggi è diminuito, sicché le somme di allora oggi sono effettivamente troppo esigue e modeste, tenendo conto che dal 1958 al 1967 l'indice del costo di vita è stato in continuo aumento ed ha raggiunto circa il 40%. Le tasse d'iscrizione nonché i prezzi dei libri di testo sono pure aumentati.

Da tenere in considerazione è il fatto, che dal 1962 in poi lo Stato ha messo a concorso pure annualmente borse di studio per studenti universitari e per frequentanti le scuole medie, l'ammontare delle quali è molto più elevato di quello previsto dalle leggi provinciali: infatti lo Stato concede agli studenti universitari i cosiddetti assegni di studio universitari nella misura di lire 360 mila annue. Per studenti delle scuole medie di I e II grado le borse di studio ammontano dalle lire 120.000 fino a lire 150.000 annue ciascuna. Si ritiene perciò giustificato di rivalutare anche le borse di studio messe a concorso dalla Giunta provinciale e di adeguarle a quelle dello Stato.

Contemporaneamente si è ritenuto doveroso includere esplicitamente tra i beneficiari di borse di studio anche quegli alunni della scuola media d'obbligo, introdotta con legge statale n. 1859 del 31.12.1962, che, o perché sono troppo distanti dalla sede della scuola media o dai mezzi di trasporto per raggiungere una sede di scuola media, o perché non esiste neanche un servizio di trasporto, non possono frequentare la scuola e quindi per poter assolvere tale obbligo scolastico devono essere ospitati in convitti o presso privati in località dove ha sede una scuola media. Infatti ai giovani, i quali non possono frequentare la scuola media d'obbligo, è precluso sia l'accesso alle scuole secondarie di II grado ed anche la via per la par-

tecipazione a concorsi, anzi per l'assunzione quali impiegati ecc.

Con l'inserimento della lettera e) all'articolo 2 della legge 5.1.1958, n. 1, la Giunta provinciale persegue il fine di intervenire a favore delle famiglie che non sono in grado di sostenere le spese relative alla retta da pagare per i figli che devono ospitare in convitti o presso privati per poter farli frequentare la scuola media d'obbligo.

Si propone, quindi, di determinare l'ammontare delle borse di studio nelle misure indicate nel presente allegato disegno di legge. La maggiore spesa per l'esercizio 1968 viene coperta mediante prelevamento di lire 28.000.000 dal capitolo 246 «Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi» del Bilancio di previsione 1968.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della prima Commissione legislativa.

PASQUALIN (D.C.): La prima Commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge in discussione e lo ha approvato all'unanimità senza apportarvi alcun emendamento.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della terza Commissione legislativa.

KAPFINGER (S.V.P.): Die dritte Gesetzgebende Kommission hat diesen Gesetzentwurf in ihrer Sitzung vom 11. dieses Monats, bezüglich der finanziellen Möglichkeiten und Auswirkungen, überprüft und einstimmig gutgeheissen.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Consigliere Wahlmüller.

WAHLMÜLLER (S.V.P.): Es ist sehr begrüßenswert, dass diese Stipendien nun erhöht werden, d.h. dass sie den gegenwärtigen Bedürfnissen angeglichen werden. Sie erreichen aber noch lange nicht die Höhe der Stipendien, die vom Staate ausgegeben werden. Ich möchte diese Gelegenheit benutzen, um auf eines hinzuweisen: bei der Bearbeitung und Ausbezahlung der Stipendien sollte eine Methode gefunden werden, welche es ermöglicht, dass besonders die Hochschulstipendien etwas früher ausbezahlt werden können. Es ist mir klar, dass dies schwierig ist, weil auf den italienischen Hochschulen die Dokumente mancher Ansuchenden erst im Frühjahr beigebracht werden können. Auf der anderen Seite aber ist es für die Studenten sehr schwierig, wenn sie ihr Stipendium erst im Monat Mai oder Juni bekommen können, während sie praktisch das ganze

vorhergehende Schuljahr studiert und Auslagen gehabt haben. Nebenbei ist der Student nicht sicher, ob er überhaupt ein Stipendium bekommt. Ich würde bitten, wenn es möglich ist, die Studenten früher zu benachrichtigen, ob sie Stipendien erhalten oder nicht, denn sonst haben die Studenten das ganze Schuljahr diese Sorge, bzw. wissen erst dann, ob sie studieren können, weil es besonders im ersten Studienjahr für manche sehr schwierig ist, die Zeit bis zur Auszahlung des Stipendiums zu überbrücken.

KAPFINGER (S.V.P.): Ich möchte nur sagen, dass ich diese vorgesehene Erhöhung der Studienstipendien sehr begrüße. Ich möchte bei dieser Gelegenheit darauf hinweisen, dass Leuten Stipendien gewährt werden, die diese nicht unbedingt benötigen. Ob dies zu Recht oder zu Unrecht geschieht, steht nicht mir zu, zu untersuchen. Man sieht diese Hochschüler mit Autos in die Schule fahren und man kann sich vorstellen, dass das Unzufriedenheit schafft. Die Studenten, die wirklich bedürftig sind, sollen ein möglichst hohes Studienstipendium erhalten. Man sollte gewisse Fälle überprüfen, ob das Studienstipendium wirklich dazu verwendet wird, um den betreffenden Bedürftigen das Studium zu ermöglichen und nicht nur eine Art Taschengeld bedeutet.

PASQUALIN (D.C.): Anche il nostro gruppo si associa a quanto è stato detto per approvare l'aumento degli importi che vengono assegnati per le borse di studio. Per quanto riguarda le borse di studio che vengono assegnate agli studenti universitari avrei da chiedere se viene data sufficiente pubblicità. Questo perché l'Assessore competente ha affermato in Commissione che i richiedenti studenti universitari sono sempre in numero superiore alle borse di studio, ma che non c'è possibilità di scelta su un numero maggiore.

Vorrei chiedere anche una seconda cosa, e cioè che l'Assessore si esprima su un fatto pratico, ovvero se gli importi relativi alle borse di studio devono essere conteggiati come reddito nella famiglia e se sono quindi da calcolare ai fini della corresponsione degli assegni familiari. Per spiegarmi meglio, volevo sapere se vengono corrisposti o meno gli assegni familiari quando uno studente riceve la borsa di studio. Lo Stato corrisponde sia l'una che l'altra somma. Mi consta però, da qualche esempio che mi è stato riferito, che l'Amministrazione provinciale avrebbe intenzione di concedere la borsa di studio e di togliere le quote di aggiunta di famiglia. Desidererei che la Giunta si esprimesse in merito a questo quesito.

GEBERT (S.V.P.): Ich möchte vor allem begrüßen, dass auch den Schülern, die mittelschulpflichtig sind und bei Familien untergebracht werden können, Zuschüsse gewährt werden. Bis jetzt wurden Zuschüsse nur an Schüler vergeben, die in Heimen untergebracht waren. Auf diese Weise vermehrt man Plätze, denn wir haben zu wenig Heimplätze und weiters finde ich es erzieherisch gut, wenn ein elfjähriges Kind bei einer guten Familie untergebracht werden kann.

Weiters möchte ich zum Absatz b) des Art. 1 Stellung nehmen. Man sieht hier die Erhöhung von Prämien für Schüler vor, die eine höhere Fachschule besuchen. Ich weiss, dass hier vor allem an die höhere Schule für soziale Dienste gedacht ist, also jene Schule, die die Ausbildung für die Fürsorgerin oder für den Fürsorger bietet. Ich möchte an den Herrn Assessor die Bitte richten, dass man hier alles tun möge, um das Berufsbild noch stärker ins Bewusstsein zu rufen. Wir wissen, dass das Berufsbild noch sehr jung ist und daher auch nicht so angestrebt werden kann. Um das Berufsbild zu stärken, ist es wichtig, dass rechtzeitig klare Richtlinien über die Möglichkeiten einer eventuellen Errichtung einer deutschen Sektion in Bozen veröffentlicht und auch an den zuständigen Schulen ausgehängt werden. Mir ist bekannt, dass im vergangenen Jahr durch das etwas späte Bekanntwerden, Maturanten, die sich bereits für eine Schulstelle in der Mittelschule verpflichtet hatten, diesen Sprung in die Schule nicht mehr zurücktaten, weil sie dort die Zusicherung für den Unterricht bereits hatten. Wenn diese jedoch rechtzeitig von einer konkreten Möglichkeit gewusst hätten, hätten sie den Schuldienst angetreten. Ich möchte dies deshalb sagen, weil uns der Nachwuchs in diesem Beruf eine Sorge sein muss, weil keine moderne Sozialarbeit ohne Fachkraft geleistet werden kann. In der Sozialarbeit geht es nicht immer nur um Verteilung der Gelder, sondern vielfach auch um eine richtige Betreuung, Beratung und Führung der Menschen. Gerade in der Sozialarbeit des Landes brauchen wir den Ausbau des sozialen Dienstes, u.zw. für alle Sparten, sei es der Jugendfürsorge, der Schulfürsorge, der Gesundheitsvor- und -fürsorge, der Altenbetreuung, der Arbeitsbehinderten, die Behandlung der Notstandsfälle, die Nachbetreuung der Geisteskranken. Wir haben gesehen, dass gerade durch die Nachbetreuung der Geisteskranken in den letzten Monaten einige Kranke gut vom Stadthof in die Familien zurückgeführt werden konnten, weil der Kontakt zwischen Familie und Kranken in einem längeren Gespräch wieder hergestellt wurde. Man denke nur, dass das nicht nur ein menschlicher Schritt nach vorne ist, sondern

auch finanziell für das Land sicher etwas bedeutet. Diese Bitte möchte ich hier anbringen und wünschen, dass diese Stipendien im Herbst auch verteilt werden können, weil diese Schule funktioniert.

ZELGER (S.V.P.): Bevor ich die Fragen der einzelnen Kollegen und Kolleginnen beantworte, möchte ich ein paar Worte zum Gesetz selbst sagen. Vorerst möchte ich dem Herrn Präsidenten des Landtages meinen Dank dafür aussprechen, dass er diese Sitzung in dieser Woche angesetzt hat. Ich weiss und habe Verständnis dafür, dass verschiedene Kollegen die Sitzung nicht heute abend gewollt haben. Ich bitte aber, zu bedenken, dass dieses Gesetz wirklich dringlich ist, weil wir mit der Auszahlung der Stipendien zeitlich einermassen zurechtkommen müssen. Die Praxis hat gezeigt — ich spreche von den Stipendien an Mittelschüler —, dass wenn wir nicht bis spätestens August den Wettbewerb veröffentlichen, wir unmöglich in der Lage sind, am Beginn des Schuljahres, also am 1. Oktober, die Ausschreibung von Stipendien überhaupt zu veröffentlichen. Deshalb ist mir so sehr daran gelegen, dass dieses Gesetz bald über die Bühne gehen möge. Ich möchte nochmals dem Herrn Präsidenten des Landtages den Dank aussprechen, dass er hierfür Verständnis gezeigt hat und den übrigen Kollegen, dass sie sich ebenfalls heute hier eingefunden haben.

Diese Novellierung zum bestehenden Gesetz könnte man in zwei teilen, u.zw. einmal was die Erhöhung der bereits zur Verfügung stehenden Möglichkeiten zur Vergabe von Stipendien anbelangt und zweitens ist in diesem Gesetz eingefügt worden, dass auch Schüler der Pflichtmittelschule in einer Form betreut werden können, die das bisherige Gesetz nicht vorsieht. Bis jetzt wurden nur jene betreut, die weit entfernt vom Schulort wohnen oder weit vom Transportmittel, das die Schüler zur Schule bringt. Wenn ich zur eigentlichen Novellierung etwas sagen darf, so möchte ich mich nochmals auf den Bericht beziehen, den ich soeben gelesen habe und darauf hinweisen, dass tatsächlich die Kosten seit 1958, also innerhalb der letzten 10 Jahre, im allgemeinen gestiegen sind und somit auch selbstverständlich für einen Hochschüler, der ausserhalb der Familie leben muss. Ich habe mir von der Südtiroler Hochschülerschaft Unterlagen über das, was das Studium innerhalb eines Jahres an der Hochschule kostet, besorgt. Es sind Unterlagen, die sich auf die italienischen Universitäten beziehen. Es ist festgestellt worden, dass das Minimum, was ein Hochschüler benötigt, eine halbe Million ist. Diese halbe Million gliedert sich folgendermassen:

die Inskriptionsgebühren variieren von Fakultät zu Fakultät, von Hochschulort zu Hochschulort und von Jahr zu Jahr, also von ungefähr 40.000 bis 80.000 Lire. Weiters muss man hinzunehmen, dass der Hochschüler, wenn er tatsächlich seinem Studium obliegen will, jährlich für Bücher mindestens eine Auslage von 40.000 Lire hat; ein Zimmer in einer Hochschulstadt kostet mindestens 15.000 Lire. Wenn sie diesen Betrag mit sieben Monaten multiplizieren —, das ist die Dauer, die der Hochschüler am Hochschulort verbringen muss —, so ergibt sich wiederum eine Auslage von 105.000 Lire. Für die Verpflegung habe ich nur 1.200 Lire pro Tag genommen und das macht in sieben Monaten 252.000 Lire aus. Wenn sie diese ganzen Beträge zusammenzählen, ergibt das eine Summe von 507.000 Lire. Ich glaube, es braucht nun keine lange Erklärung mehr, wenn man sagt — und darüber sind wir uns alle einig —, dass die Stipendien erhöht werden müssen. Zum Betrag von einer halben Million gehören noch die Reisespesen und Auslagen für die Kleidung. Bis heute hat ein Student nur ein Stipendium von rund 150.000 Lire erhalten können. Ob wir nun, wie es das Gesetz vorsieht, schon im kommenden Jahr die Stipendien auf 300.000 Lire erhöhen können, soll der Landesausschuss entscheiden. Trotz dieser Erhöhung bleiben wir immer noch unter dem Limit des Staates, der für ein Stipendium 360.000 Lire ausgibt. Allerdings muss darauf hingewiesen werden, dass die Voraussetzungen für die Gewährung eines Stipendiums seitens des Staates die schwierigeren sind als bei uns.

Stipendien an Mittelschüler. Einer Familie, die ihr Kind in die Stadt schicken muss, um eine höhere Mittelschule zu besuchen, erwächst eine Auslage von 260.000 bis 300.000 Lire. Ein Aufenthalt in einem Konvikt beträgt ungefähr 22.000 bis 35.000 Lire. Wenn man einen Betrag von Lire 20.000 für Bücher und Reisespesen dazurechnet, sind wir bereits auf 260.000 Lire. Bei einer Ausgabe von 260.000 bis 300.000 Lire ist ein Stipendium von 20.000 bis 60.000 Lire, wie dies bis heute der Fall ist, tatsächlich wenig.

Ausserdem ist es notwendig, auch die Stipendien für die Besucher der Spezialisierungskurse zu erhöhen. Ich möchte nun Frau Assessor Gebert-Deeg antworten und sagen, dass diese Spezialisierungskurse besonders gefördert werden müssen, u.zw. besonders jene Kurse, die zur Ausbildung unserer zukünftigen Sozialassistentinnen dienen. Wir haben voriges Jahr diese angehenden Sozialassistentinnen mit einem jährlichen Stipendium von 150.000 Lire unterstützt. Das war laut bestehendem Gesetz das Limit. Dieser Betrag wird nun auf 200.000 Lire erhöht. Voriges Jahr sind alle

Anwärter und Anwärtinnen der Sozialassistentenschule von Trient, soweit sie mit ihrem Ansuchen in Ordnung waren, unterstützt worden. Es waren sechs Stipendien. Heuer müssen wir erst sehen, wieviel Gesuche einlangen. Die Anzahl der Ausschreibungen wird entsprechend erhöht werden, damit man ungefähr weiss, wie hoch die Frequenz der Schule sein wird. Soviel zur Novellierung des Gesetzes.

Nun gehen wir zum zweiten Teil des Gesetzes über: die Pflichtmittelschule. Wie erinnerlich, wurde im Dezember 1966 vom Landesausschuss ein Gesetz eingebracht, mit welchem Freiplätze oder Halbfreiplätze an jene Pflichtmittelschüler vergeben werden sollten, die gewisse Voraussetzungen hatten. Diese Voraussetzungen sollten vom Landesausschuss bestimmt werden. Dieses Gesetz wurde rückverwiesen, u.zw. mit einer sehr logischen Begründung: im Gesetz muß auf ein Reglement hingewiesen werden oder es müssen irgendwie Kriterien festgehalten werden, nach welchen diese Freiplätze vergeben werden. Dieses Gesetz ist vom Landesausschuss aus dem einfachen Grunde nicht wieder eingebracht worden, weil das eine viel zu komplizierte Prozedur wäre. Man weiss, wieviel Geld, und man weiss auch, wieviel Freiplätze man hat, aber man weiss nicht, wo man diese Freiplätze geben soll, in Bozen, in Brixen, in Bruneck oder in Schlanders, denn man weiss bei der Ausschreibung noch nicht, wer für Meran, wer für Bozen und wer für Bruneck u.s.w. ansucht. Deshalb ist der Landesausschuss nach gründlicher Überlegung von dieser Methode der Vergebung von Freiplätzen abgekommen und hat sich entschlossen, einfach Stipendien zu geben, u.zw. nur an jene Pflichtmittelschüler, die weit von der Mittelschule entfernt wohnen oder weit entfernt von den Transportmitteln, die zur Mittelschule führen. Ich glaube, wir sind gerade diesen Bevölkerungsschichten schuldig, zu helfen. Diese Bevölkerungsschichten müssen auf den entlegenen Berghöfen mit schwerer Arbeit das Brot verdienen. Diesen muss man in erster Linie entgegenkommen, wenn man von einer Pflichtmittelschule spricht, denn sonst kommen diese nicht in den Besitz dieses wichtigen Diploms. Laut Errechnung seitens des Schulamtes und meines Amtes haben wir im Lande 500 bis 550 Schüler, die, obwohl sie die Pflichtmittelschule besuchen sollten, diese nicht besuchen können, weil sie zu entfernt wohnen, d.h. weil sie zumindest 3, 4, 5 km und mehr entfernt vom Transportmittel oder von der Pflichtmittelschule wohnen. Daß wir diesen besonders helfen, ist, glaube ich, logisch.

Nun beantworte ich die Fragen, die aufgeworfen worden sind. Der Kollege Dr. Wahlmüller

hat auf das wichtige Thema der rascheren Auszahlung der Stipendien für die Hochschüler hingewiesen. Selbstverständlich ist mein Amt sehr bestrebt, sobald als möglich den Leuten die Stipendien zukommen zu lassen. Ich möchte Ihnen folgende Rechnung aufzeigen: Die Ausschreibung kann für die Hochschüler, die im Ausland studieren, erst im Herbst erfolgen, u.zw. weil diese den Inskriptionsnachweis erbringen müssen. Bis Ende November gelangen die Gesuche bei uns ein und werden sodann überprüft, vom Landesausschuss beschlossen, beim Rechnungshof registriert. Die Auszahlung dieser Stipendien ist meistens im Februar erfolgt. Schlimmer ist es mit den Hochschülern, die im Inland an italienischen Universitäten studieren. Auf Wunsch der Hochschüler haben wir das bis jetzt so gehandhabt, dass wir die Prüfungssession vom Februar abgewartet haben, um den Hochschülern entgegenzukommen, damit sie im Februar noch Prüfungen ablegen können, die für das akademische Jahr zählen. Somit ist die Ausschreibung erst im Februar erfolgt und die Auszahlung der Stipendien im Mai. Diese Methode ist auf ausdrücklichen Wunsch der Hochschüler so gehandhabt worden, damit sie noch, wenn sie im Frühjahr und im Herbst nicht in der Lage waren, ihre Prüfungen, die vorgeschrieben sind, abzulegen, den Februar hinzunehmen können. Wenn mir die Hochschüler sagen, dass sie auf den Februartermin verzichten, dann besteht gar kein Hindernis, die Stipendien für die Inland-Hochschüler auch schon im November auszuschreiben und somit erfolgt die Auszahlung im Jänner/Februar.

Herr Dr. Kapfinger hat ein Thema aufgeworfen, das ich mit der Quadratur des Kreises vergleichen möchte, denn so schwierig ist es für mich. Die Schwierigkeit liegt darin: Wie komme ich hinter die Vermögenslage eines einzelnen. Derzeit werden die Stipendien nach einem Punktesystem verteilt. Auch das bestehende Gesetz schreibt vor, dass für die Vermögenslage und für die wissenschaftliche Leistung ein und dieselbe Punktezahl verliehen werden kann, z.B. 15 Punkte für die Vermögenslage und 15 Punkte für die wissenschaftliche Leistung. Zusätzlich erhält man Punkte für minderjährige Geschwister, für Lehrlinge, für Studierende, wenn der Vater oder die Mutter gestorben sind, usw. Was die Vermögenslage betrifft, dient derzeit allein die Steuererklärung. Wir wissen alle, dass in der Ausfüllung der Steuererklärungsformulare nicht jeder gleich geschickt ist. Bei 1.000 bis 2.000 Gesuchen wüsste ich tatsächlich nicht, wie ich — ausser der Steuererklärung — hinter die Vermögenslage eines einzelnen kommen könnte. Es ist mir sehr bewusst, und ich weiss auch, dass Hochschüler mit Autos und mit Vespas das Sti-

pendium abholen gehen. Es sind dies Einzelfälle, aber es ist dies schon vorgekommen. Ich wüsste wirklich nicht, wie ich da Abhilfe schaffen könnte, solange man bei diesem System der Erfassung des Vermögens bleibt. Der Staat und auch die anderen Provinzen machen es so.

Dem Kollegen Pasqualin möchte ich antworten, dass die Ausschreibung der Stipendien, sowohl über den Rundfunk, wie auch über die Zeitungen bekanntgegeben wird, usw. nicht nur einmal. Darüber hinaus wird auch noch die Ausschreibung der einzelnen Stipendienorganisationen zugeschickt.

Falls ich die zweite Frage des Kollegen Pasqualin richtig verstanden habe, möchte ich dazu folgendes sagen: es ist in keiner Weise gedacht, vom erklärten Vermögen die Familienzulagen abzuziehen; im Gegenteil: der Landesausschuss orientiert sich dahingehend, dass das besteuerbare Einkommen, das derzeit bei 1.200.000 Lire liegt, sogar auf 1.400.000 Lire erhöht werden soll, so dass mehr Leute zum Zuge kommen.

Ich glaube, nun alle Fragen beantwortet zu haben und ersuche die Kollegen, diesen Gesetzentwurf zu genehmigen, denn mit diesem Gesetz tätigen wir eine Ausgabe, die völlig gerechtfertigt ist, denn letzten Endes ist die Ausbildung unserer Jugend das Beste, was wir ihr geben können.

KAPFINGER (S.V.P.): Was die Quadratur des Kreises anbelangt, so möchte ich dem Herrn Assessor nur sagen, dass ich kein besonders begabter Schüler in der Geometrie gewesen bin, aber wenn die Quadratur des Kreises so leicht zu lösen wäre, dann, glaube ich, hätte man sie schon längst gelöst. Ich verstehe vollkommen, dass man den Steuererklärungen das Gewicht geben kann, das man ihnen geben muss. Das Studienstipendium ist aber keine Muss-Vorschrift, sondern eine Kann-Vorschrift für die Bedürftigen. Wenn man von jemandem erfährt, dass ein Student ein Auto besitzt und den Lebensstandard weiss, den er führt, dann werde ich ihm wenigstens im zweiten Jahr kein Stipendium mehr geben. Ich verstehe, wenn diese Quadratur für das erste Jahr stimmen kann, aber für später stimmt sie nicht mehr, Herr Assessor! Wenn es um das geht, können wir in der Quadratur des Kreises Epoche machen.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. La discussione generale è chiusa. Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato all'unanimità.

Art. 1

Il secondo comma dell'art. 1 della legge provinciale 5.1.1958, n. 1, è sostituito dal seguente:

- «a) in forma di borse di studio a studenti di scuole superiori statali o private, nazionali od estere, da L. 200.000 a L. 300.000;*
- b) in forma di borse di studio a studenti di scuole statali e private di istruzione media, da L. 60.000 a L. 100.000;*
- c) in forma di contributi una tantum a studenti di scuole statali o private di istruzione media, fino a L. 30.000;*
- d) in forma di premi e sussidi, fino all'ammontare massimo di L. 200.000, a cittadini italiani, che frequentano scuole di grado superiore nazionali od estere, nonché corsi a scopo di perfezionamento o di specializzazione, di cui la Provincia ravvisi l'opportunità;*
- e) in forma di contributi da L. 70.000 a L. 160.000 a favore di studenti di scuole medie d'obbligo statali e private, che per la distanza dalla sede scolastica o dalla linea dei mezzi pubblici di trasporto o da quelli autorizzati al trasporto dei frequentanti la scuola media d'obbligo, non sono in grado di assolvere l'obbligo scolastico della scuola media d'obbligo e che di conseguenza, per raggiungere tale fine, devono essere ospitati in convitti o presso privati nei centri sede di scuola media».*

Chi chiede la parola sull'art. 1? Nessuno. Metto in votazione l'art. 1: approvato all'unanimità.

Art. 2

Nel primo comma dell'art. 2 della legge provinciale 5.1.1958, n. 1, dopo le parole «la Giunta provinciale può stabilire annualmente la quantità e la misura delle provvidenze di cui all'articolo precedente secondo le lettere a), b), c), d)», viene aggiunta la seguente lettera: «e) ...».

Chi chiede la parola sull'art. 2? Nessuno. Metto in votazione l'art. 2: approvato all'unanimità.

Art. 3

All'art. 3 della legge provinciale 5.1.1958, n. 1, viene aggiunto il seguente testo:

«... quelle di cui alla lettera e) entro il 15 dicembre di ogni anno e possono essere liquidate in più rate».

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 3: approvato all'unanimità.

Art. 4

Al maggior onere derivante dalla presente legge, valutato per l'anno 1968 in lire 28.000.000, si farà fronte per l'esercizio finanziario corrente me-

dante prelevamento di pari importo dal capitolo 246 «Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi» del Bilancio di previsione 1968.

Detto importo viene portato in aumento del cap. 73 del medesimo bilancio «Fondo per la concessione di contributi di studio a studenti universitari, di scuole medie e per corsi di specializzazione».

All'onere per gli esercizi successivi si provvederà con una quota del maggiore gettito di compartecipazione al provento delle tasse automobilistiche ai sensi della legge 9.2.1952, n. 49, predisponendo nei bilanci dei futuri esercizi finanziari i corrispondenti capitoli di spesa.

E' stato presentato da parte della Giunta un emendamento all'art. 4 che dice: «Togliere la parola «maggiore» nell'ultimo comma».

Chi chiede la parola sull'emendamento? Assessore alle finanze.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio - D.C.): Viene presentato questo emendamento, perché la parola «maggiore» è superflua.

KAPFINGER (S.V.P.): Es freut mich, dass der Herr Assessor dieser kleinen Beanstandung, wenn ich sie so nennen darf, die bereits in der Finanzkommission erfolgt ist, stattgegeben hat. Ich möchte nur sagen, dass ich das Wort «maggiore», also Mehreinnahmen, nicht nur für überflüssig halte — «superflua» haben Sie gerade gesagt —, sondern die Streichung desselben sogar für notwendig erachte. Wie können wir im vorhinein hier schon feststellen, dass wir Mehreinnahmen haben werden. Und wenn wir sie nicht haben sollten, dann könnten wir überhaupt nicht auszahlen. Das wissen wir heute noch nicht. Auf diese Weise hingegen ist die Sache gesichert.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola su questo emendamento? Nessuno. Metto in votazione l'emendamento: approvato all'unanimità.

Qualcuno chiede la parola sull'articolo? Nessuno. Metto in votazione l'art. 4: approvato all'unanimità.

Art. 5

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'art. 49 dello Statuto Speciale della Regione Trentino-Alto Adige approvata con legge costituzionale 26.2.1948, n. 5, ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Provincia.

Chi chiede la parola sull'art. 5? Nessuno. Metto in votazione l'art. 5: approvato all'unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheime Abstimmung)

PRESIDENTE: Esito della votazione: votanti 18, sì 18. La legge è approvata.

Punto 2) all'ordine del giorno: «Disegno di legge provinciale n. 78/68: «Integrazioni e modifiche alla legge provinciale 27.11.1967, n. 15, riguardante l'ordinamento del personale addetto alla formazione professionale agricola».

Punkt 2) der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 78/68: "Ergänzungen und Abänderungen zum Landesgesetz 27.11.1967, Nr. 15, über die Planstellenordnung für das Personal der landwirtschaftlichen Berufsertüchtigung".

La parola alla Giunta.

STEGER (Assessor für Landwirtschaft und Forstwesen - S.V.P.): Einer inoffiziellen Mitteilung von Seiten der Regierung zufolge und auf Grund eines Telegramms des Präsidenten des Landesausschusses, das von diesem an die Regierung in Rom gesandt wurde, hat letztere beschlossen, den Gesetzesvorschlag des Landes vom 27.11.1967, Nr. 15 "Planstellenordnung für das Personal der landwirtschaftlichen Berufsertüchtigung" zu genehmigen.

Dieses Telegramm des Präsidenten des Landesausschusses hatte folgenden Wortlaut:

"Unter Bezugnahme auf die aufgetretenen Zweifel bei der Überprüfung des oben genannten Gesetzes hinsichtlich der nicht gemachten Hinweise über die Deckung der Spesen in den zukünftigen Finanzjahren, wird aufmerksam gemacht, daß diese Spesen zu Lasten des Kap. 105 der gegenwärtigen Bilanz gehen werden, das für die land- und hauswirtschaftliche Berufsausbildung, einschließlich der Ausgaben für die Anschaffung von Schulmaterial, landwirtschaftlichen Maschinen zu Lehrzwecken, sowie für die ordentliche Instandhaltung und für den Betrieb der Heime für Berufslehrgänge und der Berufsschulen vorgesehen ist. Die vorgesehene Summe beträgt L. 194.000.000 und ist, beschränkt auf die gegenwärtige Situation, für die Deckung der Spesen ausreichend. Deshalb verpflichte ich mich, für die verlangte gesetzliche

Klärung sofort die Genehmigung einer Gesetzesvorlage zu veranlassen, welche die oben angeführten Erläuterungen in Form von ausdrücklichen Vorschriften festhalten und die Aufteilung des vorhin erwähnten ausgeschriebenen Betrages in bestimmte Kapitel, je nach Verschiedenheit der Auslagen dieses Gesetzes vorsehen soll.

Was die Gewährung von Beiträgen an die Konvikte anbelangt, siehe Art. 7, 10 und 13 des gegenständlichen Gesetzes, wird darauf hingewiesen, daß es sich um eine Schulbeihilfe zu Gunsten der Teilnehmer der genannten Konvikte handelt; mit der gleichen bereits angekündigten Gesetzesvorlage wird daher auch dafür gesorgt, daß die Richtlinien für die Gewährung von Beiträgen an die Konvikte festgesetzt werden. Diese Richtlinien sollen dafür Gewähr leisten, daß der Erwerb der erwähnten Beiträge tatsächlich die Bezahlung der Konviktbeträge von selten der einzelnen Konviktteilnehmer erleichtert.

Es wird nun gebeten, unter Berücksichtigung dieser Aufklärungen und Zusagen, dem weiteren Verlauf der gegenständlichen Gesetzesvorlage freie Bahn zu gewähren, um damit die Einstufung des beauftragten Lehrpersonals noch im letzten Monat dieses Jahres zu ermöglichen".

Mit diesem Telegramm hat sich also der Präsident des Landesausschusses verpflichtet, die Genehmigung dieser neuen Gesetzesvorlage hinsichtlich der Festlegung der Bestimmungen für die Liquidierung der Beiträge an die Konvikte und hinsichtlich der Deckung der Spesen für die zukünftigen Finanzjahre so schnell als möglich zu veranlassen.

Die Bestimmungen für die Liquidierung der Beiträge an die Konvikte sind im Art. 1 dieser Gesetzesvorlage festgelegt und bestehen in einem zusätzlichen Absatz zum Art. 7 des L.G. vom 27.11.1967, Nr. 15.

Wie laut des erwähnten Art. 7 vorgesehen, sind die Teilnehmer der land- und hauswirtschaftlichen Berufsertüchtigungskurse verpflichtet, in den Konvikten, die den Kursen angeschlossen sind, Verpflegung und Unterkunft zu nehmen. Zur Deckung der entsprechenden Spesen zahlen die Schüler an die Konviktleitung einen monatlichen Betrag und, nachdem eine beträchtliche Anzahl von Schülern wegen der schwierigen finanziellen Verhältnisse nicht in der Lage ist, den vollen verlangten Monatsbetrag zu entrichten, gewährt ihnen die Landesverwaltung einen Beitrag und liquidiert diesen direkt an die Konviktleitung. Auf Grund dieser Einrichtung werden die Schüler nicht den vollen Monatsbetrag zahlen, sondern nur einen Prozentsatz desselben, der sich aus der Differenz des

ganzen Monatsbetrages und des an die einzelnen Teilnehmer gewährten Beitrages ergibt.

Gemäß Art. 1 dieser Gesetzesvorlage erfolgt die Aufteilung des Gesamtbeitrages der Landesverwaltung an die einzelnen bedürftigen Teilnehmer auf Grund von Namensverzeichnissen dieser letzteren, die von den Direktionen vorgelegt und von der Landesstelle für die bauerliche Berufsertüchtigung kontrolliert und genehmigt werden.

In Erfüllung der Zusagen, die hinsichtlich der Finanzierung des L.G. vom 27.11.1967, Nr. 15, der Regierung gegenüber gegeben worden sind, wird vorgeschlagen, den zweiten Absatz des Art. 22 dieses Gesetzes abzuändern, indem im gegenständlichen Gesetzesvorschlag der Art. 2 eingefügt wird. Gleichzeitig wird auch darauf hingewiesen, daß diese Abänderung, statt im Jahre 1967, erst jetzt im Jahre 1968 durchgeführt wird.

Den Empfehlungen der Regierung zufolge wird gesetzlich bestimmt, daß die durch das Gesetz erwachsenen Spesen zu Lasten der zukünftigen Finanzjahre gehen und mit einem Teil der Steuergelder gedeckt werden, die vom Staat auf Grund der Art. 67 und 68 des Sonderstatutes für die Region an die Provinz abgetreten werden. Zum Zwecke werden im Ausgabenteil der jeweiligen Haushaltsvoranschläge je nach der Verschiedenartigkeit der Spesen für das L.G. vom 27.11.1967, Nr. 15, eigene Kapitel oder Artikel vorgesehen. Es handelt sich um eine Ausgabe, die schon seit Jahren vorhanden ist und weiterhin bestehen bleibt.

Die Regelung dieser Spesen mittels eines Landesgesetzes stört das Gleichgewicht der Landesbilanz nicht. Für das Jahr 1968 sind im Haushaltsvoranschlag die Kap. 106, 107 und 108 vorgesehen.

Mit einem Landesgesetz für die Bilanzabänderung kann das Kap. 106 des Haushaltsvoranschlages hinsichtlich der Spesen für die bauerliche Berufsertüchtigung im laufenden Jahr in mehrere Kapitel oder Artikel unterteilt werden.

In seguito ad una comunicazione ufficiosa da parte di fonte governativa ed al conseguente telegramma del Presidente della Giunta provinciale indirizzato al Governo di Roma, quest'ultimo ha deciso di consentire all'ulteriore corso del disegno di legge provinciale del 27.11.1967, n. 15: «Ordinamento del personale addetto allu formazione professionale agricola».

Il testo del telegramma del Presidente della Giunta provinciale era il seguente:

«Riferimento perplessità insorte in esame legge predetta, per quanto riguarda mancata espressa indicazione copertura spese riguardanti esercizi futuri precisasi che tale spesa troverà imputazione in attuale capitolo di bilancio (105) relativo at

spese per istruzione professionale agricola et economia domestica rurale comprese spese per acquisto materiale didattico macchine agricole at scopi didattici, per funzionamento convitti per frequentanti corsi professionali et scuole professionali, restando contenuta nei limiti attuali detto stanziamento determinato in lire 194 milioni. Peraltro, at fine richiesto opportuno chiarimento legislativo, impegnomi promuovere immediatamente approvazione disegno legge che traduca precisazioni anzidette in esplicite indicazioni normative et provveda anche at ripartire predetto stanziamento in distinti capitoli in relazione at diversa natura spese derivanti da legge in esame. Per quanto riguarda attribuzione contributi at convitti di cui articoli 7, 10 et 13 legge in oggetto, si fa presente che trattasi forma assistenza scolastica at vantaggio frequentatori detti convitti; peraltro, con medesimo disegno legge preannunciato si curerà di determinare modalità et riscontri circa erogazione contributi at convitti in modo da assicurare che detti contributi siano acquisiti at effettivo sgravio rette dovute da singoli alunni convitto. Tenuto conto tali chiarimenti et assicurazioni, pregasi voler consentire ulteriore corso disegno legge in esame per rendere possibile, ancora in ultimo mese, corrente anno, inquadramento personale insegnante in servizio provvisorio».

Con questo telegramma il Presidente della Giunta provinciale si è dunque impegnato a promuovere al più presto possibile l'approvazione del presente disegno di legge concernente la determinazione delle modalità per l'erogazione dei contributi ai convitti e la copertura delle spese per gli esercizi futuri.

Le modalità per l'erogazione dei contributi ai convitti sono determinate con l'art. 1 del presente disegno di legge, consistente in un comma integrativo all'art. 7 della L.P. del 27.11.1967, n. 15.

Come previsto, secondo questo citato art. 7 i frequentanti dei corsi professionali agricoli e di economia domestica sono tenuti a prendere vitto ed alloggio nei convitti annessi ai corsi. Per la copertura delle relative spese gli alunni pagano alla direzione del convitto una retta mensile e, dato che un considerevole numero di allievi per causa delle precarie condizioni economiche non è in grado di corrispondere l'intero importo richiesto come retta mensile, l'Amministrazione provinciale concede agli stessi un contributo e corrisponde quest'ultimo direttamente alla direzione del convitto. In base a questa disposizione gli alunni non pagheranno l'intera retta mensile ma soltanto una percentuale di essa risultante dalla differenza della quota intera e del contributo concesso al singolo frequentante.

In base all'art. 1 del presente disegno di leg-

ge la ripartizione del contributo globale dell'Amministrazione provinciale ai singoli frequentanti bisognosi avverrà secondo gli elenchi nominativi di questi ultimi, compilati dalle direzioni e controllati nonché approvati dall'Ufficio provinciale per l'addestramento professionale nell'agricoltura.

In adempimento alle promesse fatte al Governo in merito al finanziamento della L.P. del 27.11.1967, n. 15, si propone di modificare il secondo comma dell'art. 22 di questa legge, inserendo nel presente disegno di legge l'art. 2 e si rammenta che questa modifica viene attuata anziché nel 1967, appena ora, nel 1968.

In accoglimento delle raccomandazioni governative si stabilisce di finanziare la legge per le spese a carico degli esercizi futuri con una quota delle entrate tributarie devolute dallo Stato alla Provincia in base agli articoli 67 e 68 dello Statuto regionale predisponendo nei rispettivi bilanci di previsione gli appositi capitoli o articoli di spesa in relazione alla diversa natura delle spese derivanti dalla L.P. 27.11.1967, n. 15. Si tratta di spesa che esiste da anni e che continuerà ad esistere.

La sua disciplina a mezzo di legge provinciale non turba l'equilibrio finanziario del bilancio della Provincia. Per l'anno 1968 sono previsti in bilancio i capitoli 106, 107 e 108.

Con legge di variazione di bilancio potrà essere suddiviso il capitolo 106 del bilancio di previsione per l'esercizio corrente relativo all'istruzione agraria, in distinti capitoli oppure in articoli.

PRESIDENTE: La parola al vicepresidente della Commissione legislativa competente.

POSCH (S.V.P.): Die erste Gesetzgebende Kommission hat den Gesetzentwurf Nr. 78/68: "Ergänzungen und Abänderungen zum Landesgesetz vom 27.11.1967, Nr. 15, über die Planstellenordnung für das Personal der landwirtschaftlichen Berufsertüchtigung" überprüft und einstimmig genehmigt.

PRESIDENTE: La parola al presidente della Commissione legislativa alle finanze.

KAPFINGER (S.V.P.): Die dritte Gesetzgebende Kommission hat diesen Gesetzentwurf in der Sitzung vom 11. d.Mts. in finanzieller Hinsicht überprüft und einstimmig gutgeheissen.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato all'unanimità.

Art. 1

All'art. 7 della legge provinciale 27.11.1967, n. 15, viene aggiunto il seguente comma:

«L'assegnazione del contributo ai singoli frequentanti avviene tramite la direzione in base ad un elenco nominativo dei frequentanti bisognosi e meritevoli controllato ed approvato dall'ufficio provinciale per l'addestramento professionale nell'agricoltura».

Chi chiede la parola? Consigliere Mitolo.

MITOLO (M.S.I.): Mi pare che la dizione di questo articolo lasci un po' a desiderare. Vorrei che al posto di «frequentanti» si usasse il termine «allievi». In secondo luogo, non è chiaro come si svolga questa procedura, perché si dice: «... tramite la direzione», ma quale direzione? La direzione della scuola? Quindi è bene precisare. Poi si dice: «... in base ad un elenco nominativo dei frequentanti bisognosi e meritevoli»; questo elenco nominativo chi lo presenta? La direzione della scuola? Quindi la segnalazione viene fatta dalla direzione e così anche l'assegnazione, perché i momenti sono due: la segnalazione e poi l'assegnazione. Bisognerebbe, secondo me, redarre un po' meglio la dizione di questo articolo. Io direi così: «L'assegnazione del contributo ai singoli allievi avviene su segnalazione della direzione ed in base ad un elenco nominativo degli allievi bisognosi e meritevoli controllato ed approvato ...» ecc.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung - S.V.P.): Meiner Ansicht nach könnte man diese Anregung annehmen, in dem Sinne, dass man an Stelle von "frequentanti" "allievi" sagt. Und dann aber, um wirklich den Sinn wiederzugeben, müsste es heissen: "... avviene in base ad un elenco nominativo degli allievi bisognosi e meritevoli formato dalla direzione ...". Also: "L'assegnazione del contributo ai singoli allievi avviene in base ad un elenco nominativo degli allievi bisognosi e meritevoli formato dalla direzione ed approvato dall'ufficio provinciale per l'addestramento professionale nell'agricoltura".

WAHLMÜLLER (S.V.P.): Auf Grund welcher Tatsachen wird das Verzeichnis von der Direktion aufgestellt? Auf Grund von Gesuchen der Schüler, auf Grund der Meinung der Direktion oder auf Grund welcher Unterlagen? Muss man überhaupt Unterlagen einbringen oder wird dazu eine Durchführungsverordnung herausgegeben? Es ist mir unklar, wie dieses Verzeichnis zustandekommt.

STEGER (Assessor für Landwirtschaft und Forstwesen - S.V.P.): Für die laufenden Jahre wurden von der Landesverwaltung an die einzelnen Schüler Beiträge ausbezahlt, u.zw. auf Grund von Informationen, die beim Bürgermeisteramt eingeholt wurden. Dazu dient die Anzahl der Familienmitglieder, die Besitzgrösse und die Steueranmeldung, die in der jeweiligen Gemeinde gemacht wird. Diese drei Faktoren dienen der Direktion, die entsprechenden Vorschläge für die Gewährung von Beiträgen zu machen.

WAHLMÜLLER (S.V.P.): Mir ist schon bekannt, dass das so gehandhabt wird. Ist eine Vorschrift oder eine Durchführungsbestimmung in diesem Sinne vorhanden oder nicht? Eine solche Liste muss auf Grund irgendeiner Bestimmung zusammengestellt werden, denn sonst könnte man morgen sagen, lassen wir diese ganze Dokumentation weg oder wir führen andere Bestimmungen ein oder wir holen, wie dies bei der ECA ist, Informationen über die Carabinieri ein, usw. Es müssten fixe Bestimmungen vorhanden sein, nach denen dieses Verzeichnis angelegt wird, bzw. nach denen die Dokumente beizubringen sind und nach denen hernach die Rangordnung der Schüler gemacht wird.

STEGER (Assessor für Landwirtschaft und Forstwesen - S.V.P.): Man könnte ohne weiteres im Rahmen von Durchführungsverordnungen durch den Landesausschuss gewisse Vorschriften niederlegen und dementsprechend vorgehen. Bis jetzt ist es aber immer so gewesen, dass der Landesausschuss diese Unterlagen für gültig betrachtet hat und immer danach vorgegangen ist. Es würde jederzeit möglich sein, eine solche Aufnahme von Unterlagen mit Durchführungsverordnungen zu bestimmen. Das braucht aber nicht gesetzlich festgelegt zu werden, denn das ist Sache des Landesausschusses.

PRESIDENTE: E' stato presentato un emendamento, su suggerimento del consigliere Mitolo, da parte della Giunta, che sostituisce l'art. 1 e dice: *«L'assegnazione del contributo ai singoli allievi avviene in base ad un elenco nominativo degli allievi bisognosi e meritevoli fornito dalla direzione ed approvato dall'Ufficio provinciale per l'addestramento professionale nell'agricoltura».*

Chi chiede la parola sull'emendamento? Nessuno. Metto in votazione l'emendamento testé letto: approvato all'unanimità.

Metto in votazione l'art. 1 così emendato: approvato all'unanimità.

Art. 2

Il secondo comma dell'art. 22 della legge provinciale 27.11.1967, n. 15, è sostituito dal seguente: «Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge per gli esercizi finanziari 1968 e successivi sarà provveduto con una quota delle entrate tributarie devolute dallo Stato alla Provincia ai sensi degli articoli 67 e 68 dello Statuto regionale. Nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1968 sono istituiti gli appositi capitoli di spesa ai numeri 106, 107 e 108 con i rispettivi finanziamenti di L. 225.000.000, L. 12.000.000 e L. 1 milione. Nei bilanci degli esercizi futuri saranno istituiti i corrispondenti capitoli di spesa. Il capitolo 106 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario in corso e quelli corrispondenti degli esercizi futuri potranno essere suddivisi in distinti capitoli o in articoli specifici, a seconda della diversa natura della spesa derivante dalla presente legge.

Chi chiede la parola sull'art. 2? Nessuno. Metto in votazione l'art. 2: approvato all'unanimità.

Qualcuno chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheime Abstimmung)

PRESIDENTE: Esito della votazione: 17 votanti, 17 sì. La legge è approvata.

Punto 3) all'ordine del giorno: «Disegno di legge provinciale n. 63/67/ bis: **«Ulteriori disposizioni per favorire l'acquisto di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare»** (rinviato dal Governo in data 1 aprile 1968).

Punkt 3) der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 63/67/bis: **"Weitere Bestimmungen um den Erwerb von Baugründen für den Volkswohnbau zu begünstigen"** (von der Regierung am 1. April 1968 rückverwiesen).

La parola alla Giunta.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung - S.V.P.): Der Landesausschuss bringt diesen Gesetzentwurf neuerdings ein — er wurde vom Landtag bereits am 27. Februar 1968 genehmigt —, um die Änderungen vorzunehmen, die sich auf Grund der Rückverweisung als notwendig erweisen. Diese Änderungen betreffen den Art. 1, in welchem nicht mehr die alljährliche Festsetzung der Summe durch den Landtag vorgesehen ist, und die Einfügung des neuen Art. 12, der die Ausgabe für das heurige und für die kommenden Jahre im Zusammenhang mit der An-

gabe, wie diese Ausgabe mit Haushaltsmitteln gedeckt sein soll, enthält.

La Giunta Provinciale ripresenta l'allegato disegno di legge — approvato dal Consiglio il 27 febbraio 1968 — con le modifiche resesi necessarie in seguito al rinvio da parte del Governo, comunicato con foglio del Commissariato del Governo in data 1° aprile 1968.

Dette modifiche riguardano l'art. 1, nel quale viene soppressa la parte riguardante il rinvio della determinazione della entità del fondo alla legge di bilancio, nonché l'inserimento di un nuovo articolo (12) contenente l'indicazione della spesa per i prossimi tre esercizi e dei relativi mezzi di copertura.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Commissione legislativa competente.

KAPFINGER (S.V.P.): Die dritte Gesetzgebende Kommission hat diesen Gesetzentwurf überprüft und ohne Abänderungen einstimmig genehmigt.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata. Approvato all'unanimità.

Art. 1

E' istituito il fondo di rotazione per l'acquisizione e la urbanizzazione delle aree comprese nelle zone riservate alla edilizia economica e popolare ai sensi della legge provinciale 21 ottobre 1963, n. 14.

Chi chiede la parola sull'art. 1? Nessuno. Metto in votazione l'art. 1: approvato all'unanimità.

Art. 2

Il fondo di cui all'articolo precedente è destinato alla erogazione di mutui senza interessi ai Comuni per l'acquisizione e l'urbanizzazione delle aree ivi indicate.

Le domande di mutuo per l'acquisizione e l'urbanizzazione delle aree il cui utilizzo è previsto nei successivi due anni, da inoltrare all'Assessorato provinciale per l'edilizia popolare entro il mese di settembre di ogni anno, devono essere corredate dagli elaborati di cui ai numeri 2, 3 e 5 del terzo comma dell'art. 2 della legge provinciale 21 ottobre 1963, n. 14, modificato dall'art. 4 della presente legge.

Per l'assegnazione dei mutui richiesti la Giunta provinciale delibera un programma annuale di

ripartizione del fondo per comprensori intercomunali, tenendo conto del fabbisogno di alloggi calcolato in base all'indice di affollamento delle abitazioni ed all'indice di incremento, naturale e migratorio, della popolazione, nonché degli indici di incremento delle forze di lavoro nei settori extra-agricoli ed anche della necessità di una armonica distribuzione dei mezzi sul territorio della provincia.

Nella relazione al bilancio di previsione la Giunta provinciale riferisce sulla applicazione della presente legge nell'anno precedente.

Chi chiede la parola sull'art. 2? Nessuno. Metto in votazione l'art. 2: approvato all'unanimità.

Art. 3

Per ottenere l'erogazione dei mutui assegnati a norma dell'articolo 2 i Comuni dovranno presentare richiesta di espropriazione ai sensi della legge regionale 17 maggio 1956, n. 7, e successive modificazioni, delle aree indicate nella deliberazione di assegnazione del mutuo.

Ai fini di un accordo bonario ai sensi del quarto comma dell'articolo unico della legge regionale 23 luglio 1964, n. 25, l'indennità ivi prevista viene aumentata del dieci per cento.

I mutui destinati all'acquisizione delle aree saranno erogati con Decreto del Presidente della Giunta provinciale in base alle dichiarazioni di accordo bonario di cui al quinto comma dell'articolo unico della legge regionale 23 luglio 1964, n. 25, ovvero, in caso di mancato accordo, in base all'elenco delle indennità offerte e non accettate.

I mutui riferentisi alle aree da cedere ad enti o privati ai sensi dell'art. 3 della legge provinciale 21 ottobre 1963, n. 14, devono essere rimborsati alla Provincia entro 30 giorni dall'avvenuto incasso da parte del Comune del prezzo di cessione di ogni singolo lotto e comunque entro due anni dalla data del decreto di liquidazione del mutuo. Tale termine potrà essere prorogato con Decreto del Presidente della Giunta provinciale su motivata richiesta del Comune interessato fino ad un massimo di altri due anni limitatamente agli importi afferenti ai lotti per i quali non è stato possibile perfezionare l'atto di cessione. Alla scadenza del suddetto termine di proroga il mutuo dovrà essere estinto indipendentemente dall'avvenuta cessione delle aree.

I mutui che sono stati utilizzati per l'acquisizione delle aree destinate alle opere di urbanizzazione primaria di cui all'ultimo comma dell'art. 3 della legge provinciale 21 ottobre 1963, n. 14, sostituito dall'art. 5 della presente legge, potranno

essere ammortizzati mediante cessione da parte del Comune alla Provincia del contributo quindicennale di cui alle leggi regionali 1 luglio 1963, n. 17 e 29 maggio 1964, n. 22, e comunque entro un periodo non superiore agli anni 16. Le rate annuali di rimborso non coperte da contributo regionale sono garantite con le disponibilità sui proventi indicati al secondo comma dell'art. 2 della legge statale 29 settembre 1964, n. 847.

I mutui concessi per le opere di urbanizzazione primaria di cui al comma precedente saranno erogati con Decreto del Presidente della Giunta provinciale su presentazione del progetto esecutivo debitamente approvato, sentito il competente organo consultivo di cui alla legge regionale 25 novembre 1963, n. 31. Al suddetto progetto esecutivo dovrà essere allegato un piano di ripartizione delle spese di urbanizzazione primaria a norma del secondo comma dell'art. 3 della legge provinciale 21 ottobre 1963, n. 14, modificato dall'art. 5 della presente legge, sulle aree servite dalle opere previste. L'ammontare del mutuo non potrà superare il costo approvato dalle opere progettate. Per quanto riguarda il rimborso si osservano le disposizioni di cui al quarto comma del presente articolo.

Le somme rimborsate dai Comuni a norma del presente articolo affluiranno al fondo di cui all'art. 1.

La parola al consigliere Mitolo.

MITOLO (M.S.I.): Volevo fare un'osservazione di carattere formale e cioè che alla nona riga del quarto comma dopo «afferenti» va inserito «ai».

PRESIDENTE: E' una correzione di carattere formale per cui non occorre emendamento.

Qualcun altro chiede la parola sull'art. 3? Nessuno. Metto in votazione l'articolo: approvato all'unanimità.

Art. 4

L'art. 2 della legge provinciale 21 ottobre 1963, n. 14, è sostituito dal seguente:

«Il piano delle zone riservate all'edilizia economica e popolare ai sensi dell'art. 1, da inserire nel piano regolatore generale rispettivamente nel programma di fabbricazione, deve contenere un programma concreto di utilizzo coordinato delle aree, specificando, se del caso, gli enti di cui all'art. 3.

Il piano deve contenere i seguenti elementi:

a) la rete stradale e la delimitazione degli spazi riservati ad opere ed impianti di interesse pubblico, nonché ad edifici pubblici o di culto;

- b) la suddivisione in lotti delle aree, con l'indicazione della tipologia edilizia, l'ubicazione e la volumetria dei singoli edifici;
- c) la profondità delle zone laterali a opere pubbliche, la cui occupazione serva ad integrare le finalità delle opere stesse ed a soddisfare prevedibili esigenze future.

Il progetto del piano è costituito dai seguenti elaborati:

- 1) planimetria in scala non inferiore a 1:10.000, contenente le previsioni del piano regolatore o del programma di fabbricazione, con la precisa individuazione delle zone destinate all'edilizia popolare;
- 2) planimetria in scala 1:14440, disegnata sulla mappa catastale e contenente gli elementi di cui al comma precedente;
- 3) gli estratti tavolari e fogli di possesso delle aree comprese nel piano;
- 4) le norme di attuazione o di regolamento edilizio concernente l'esecuzione del piano;
- 5) relazione illustrativa con previsione di larga massima della spesa occorrente per l'acquisizione ed urbanizzazione primaria e secondaria delle aree comprese nel piano.

Il piano di zona inserito nel piano regolatore segue la procedura prevista all'art. 16 della legge provinciale 10 luglio 1960, n. 8, mentre al programma di fabbricazione contenente un piano di zona per l'edilizia economica e popolare si applica quanto disposto agli artt. 22, 23 e 25 della legge provinciale 10 luglio 1960, n. 8, in merito alla formazione, approvazione, efficacia e salvaguardia dei piani particolareggiati. I termini di cui all'art. 16 della legge provinciale 10 luglio 1960, n. 8, sono ridotti alla metà. Le misure di salvaguardia di cui all'art. 25 della legge provinciale 10 luglio 1960, n. 8, sono obbligatorie per il piano regolatore ed il programma di fabbricazione.

L'approvazione del piano equivale anche a dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità ed urgenza di tutte le opere, impianti ed edifici in esso previsti. L'indicazione nel piano delle aree occorrenti per la costruzione di edifici scolastici sostituisce a tutti gli effetti la dichiarazione di idoneità prevista dall'art. 7 della legge statale 24 luglio 1962, n. 1073.

Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche, per quanto riguarda il contenuto e l'efficacia, ai piani di zona relativi alle zone riservate all'edilizia economica e popolare in piani regolatori vigenti o adottati con delibera del Consiglio comunale alla data di entrata in vigore della presente legge.

Il fabbisogno dei vani cui deve corrispondere il piano di zona è determinato nella misura mini-

ma del 60 per cento del prevedibile fabbisogno di edilizia residenziale calcolato per almeno un decennio.

L'estensione delle aree da includere nel piano è determinata in rapporto ad una densità territoriale minima di 150 abitanti per ettaro, nonché ad una densità edilizia, compresa tra gli 80 ed i 100 mc. per abitante.

I regolamenti edilizi relativi ai piani di zona dovranno prevedere una distanza minima tra fronti opposti di edifici, aventi finestre di vani abitabili, cucine comprese, non minore dei tre mezzi dell'altezza del fronte più alto e comunque non inferiore in valore assoluto ai ml. 16.

Per la formazione dei piani di zona relativi a zone già riservate all'edilizia economica e popolare da piani regolatori vigenti il Consiglio comunale delibera il piano di zona che viene approvato dalla Giunta provinciale sentito il Comitato urbanistico provinciale. Trattandosi di zone riservate all'edilizia economica e popolare da piani regolatori soltanto adottati, il Consiglio comunale delibera il relativo piano di zona inviandolo contemporaneamente o successivamente agli elementi del progetto di piano regolatore alla Giunta provinciale per l'approvazione ai sensi dell'art. 16 della legge provinciale 10 luglio 1960, n. 8».

Chi chiede la parola sull'art. 4? Consigliere Mitolo.

MITOLO (M.S.I.): Al primo comma dell'articolo mi sembra pleonastica la parola «rispettivamente» ed al suo posto metterei la congiunzione «o». Più avanti si usa il verbo al gerundio «specificando», ed è un verbo senza soggetto. Non si può usare un gerundio se il soggetto come in questo caso, è un ente astratto. Si deve dire: «... deve contenere un programma ... 'e la specificazione', se del caso, degli enti di cui all'art. 3». Inoltre il mio testo è diverso da quello che ha letto il Presidente; penso che abbia quello della Commissione.

PRESIDENTE: No, io ho il testo della Giunta, perché non è stato modificato dalla Commissione.

MITOLO (M.S.I.): Scusate, ma vedo adesso che ho usato il testo della precedente proposta che era stata respinta dal Governo. Comunque le mie osservazioni al primo comma sono sempre valide e penso che possano essere accettate.

PRESIDENTE: La Giunta ha accettato queste osservazioni formali, per le quali non occorre emendamento.

Chi chiede ancora la parola sull'art. 4? Nessuno. Metto in votazione l'articolo: approvato all'unanimità.

Art. 5

L'art. 3 della legge provinciale 21 ottobre 1963, n. 14, è sostituito dal seguente:

«I Comuni possono acquistare, anche mediante esproprio a norma della legge regionale 17 maggio 1956, n. 7, e successive modifiche, le aree comprese nel piano e sono autorizzati a cederne il diritto di superficie o a rivenderle, previa urbanizzazione e fatti salvi i diritti dei proprietari a norma del successivo art. 4, a privati o agli enti, istituti e società di cui all'art. 16 del T.U. delle disposizioni sull'edilizia popolare ed economica, approvato con R.D. 28 aprile 1938, n. 1165, e successive modificazioni, che si impegnino a realizzare la costruzione di case economiche o popolari.

Il prezzo di cessione deve essere determinato sulla base del prezzo di acquisto o della indennità di esproprio, maggiorato delle spese sostenute per le opere di urbanizzazione primaria, escluso il costo delle relative aree, tenendo conto della destinazione e dei volumi edificabili.

Sono da considerarsi opere di urbanizzazione primaria ai sensi del presente articolo:

- a) strade residenziali;
- b) spazi di sosta e di parcheggio;
- c) fognature;
- d) rete idrica;
- e) rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas;
- f) pubblica illuminazione;
- g) spazi di verde attrezzato».

Chi chiede la parola? Consigliere Mitolo.

MITOLO (M.S.I.): Faccio presente che il terzo comma inizia con le parole: «Sono da considerarsi ...» che non mi sembrano molto corrette dal punto di vista linguistico. Io direi piuttosto: «Sono considerate ...».

BENEDIKTER (Assessore all'edilizia popolare e coordinamento territoriale - S.V.P.): La dizione è stata ripresa dalla legge statale, ma si può senz'altro cambiare.

MITOLO (M.S.I.): Non fidatevi troppo della lingua italiana delle leggi statali!

PRESIDENTE: Anche per questa modifica non occorre emendamento.

Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 5: approvato all'unanimità.

Art. 6

Dopo l'art. 3 della legge provinciale 21 ottobre 1963, n. 14, è inserito il seguente art. 3/bis:

«Entro il primo bimestre di ogni anno, in relazione alle aree il cui utilizzo è previsto nei prossimi due anni e per le quali è stata presentata richiesta di espropriazione ai sensi della legge regionale 27 maggio 1965, n. 5, e successive modifiche, possono presentare domanda di acquisto per gli scopi di cui al primo comma dell'art. 3 i privati singoli o associati in cooperative che abbiano la residenza stabile nel Comune e si trovino nelle altre condizioni di essere beneficiari delle agevolazioni per la edilizia popolare a norma della legge provinciale 2 aprile 1962, n. 4, e successive modifiche. Si applicano i primi due commi dell'art. 4 della legge provinciale 2 aprile 1962, n. 4, e successive modifiche. L'assegnazione è disposta con delibera della Giunta comunale, tenuto conto del fabbisogno di aree per le costruzioni da parte degli enti di cui al primo comma dell'art. 3 e delle aree di cui all'art. 4, sulle quali i proprietari abbiano richiesto di costruire in proprio case popolari.

I progetti delle costruzioni previste sulle aree di cui alla presente legge, debbono essere preventivamente approvati dal Presidente della Giunta provinciale su proposta dell'Assessore competente agli effetti dell'art. 50 del T.U. delle disposizioni sulla edilizia economica e popolare approvato con R.D. 28 aprile 1938, n. 1165, modificato dall'art. 4 della legge 11 luglio 1942, n. 843, per accertare che le costruzioni siano di tipo economico o popolare».

Chi chiede la parola? Consigliere Mitolo.

MITOLO (M.S.I.): Volevo chiedere a che cosa si applicano i primi due commi della frase che dice: «Si applicano i primi due commi dell'art. 4 della legge provinciale 2 aprile 1962, n. 4, e successive modifiche».

BENEDIKTER (Assessore all'edilizia popolare ed al coordinamento territoriale - S.V.P.): Si applicano ai residenti del Comune che si trovano nelle condizioni di essere beneficiari delle agevolazioni per l'edilizia popolare. Quindi, per l'accoglimento delle domande si applicano i primi due commi.

MITOLO (M.S.I.): Sarebbe opportuno premettere le parole: «A tale effetto si applicano ...» ecc.

PRESIDENTE: Penso che anche questa sia una modifica formale che può essere accettata.

Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 6: approvato all'unanimità.

Art. 7

L'art. 4, primo comma, della legge provinciale 21 ottobre 1963, n. 14, è sostituito dal seguente:

«I proprietari delle aree comprese nei piani approvati ai sensi della presente legge e non destinate nei piani stessi agli usi previsti dall'art. 2, secondo comma, lettere a) e c), possono, entro il mese di agosto di ogni anno, presentare domanda al Comune di costruire direttamente, sulle aree stesse, fabbricati aventi caratteristiche di abitazione di tipo economico o popolare».

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 7: approvato all'unanimità.

Art. 8

All'art. 4 della legge provinciale 21 ottobre 1963, n. 14, sono aggiunti i seguenti commi:

«Le spese di urbanizzazione primaria, di cui all'ultimo comma dell'art. 3, sono a carico dei proprietari, in proporzione al volume edificabile consentito, e devono essere rimborsate al Comune all'atto della concessione della licenza edilizia.

Il Comune ha la facoltà di affidare l'esecuzione delle opere stesse ai proprietari, con le modalità e per l'importo di spesa relativo da stabilirsi in sede di stipulazione di apposita convenzione».

Chi chiede la parola sull'art. 8? Nessuno. Metto in votazione l'art. 8: approvato all'unanimità.

Art. 9

L'art. 6, secondo comma, della legge provinciale 21 ottobre 1963, n. 14, è sostituito dal seguente:

«Per i primi 10 anni dalla data di rilascio della licenza di uso, gli alloggi di cui è ammessa la costruzione a norma dell'art. 4, possono essere dati in locazione per un canone annuo non superiore, al netto delle spese di gestione e di manutenzione ordinaria, al 5,50 per cento del costo di costruzione dell'alloggio, determinato dall'organo tecnico dell'Assessorato competente, più le corrispondenti quote del valore dell'area nella misura determinata ai sensi dell'art. 3».

Chi chiede la parola sull'articolo? Nessuno. Metto in votazione l'art. 9: approvato all'unanimità.

Art. 10

L'art. 18 della legge provinciale 29 dicembre 1966, n. 14, è abrogato.

Chi chiede la parola sull'art. 10? Nessuno. Metto in votazione l'art. 10: approvato all'unanimità.

Art. 11

L'ultimo comma dell'art. 31 della legge provinciale 10 luglio 1960, n. 8, aggiunto con l'art. 20 della legge provinciale 29 dicembre 1966, n. 14, è sostituito dal seguente:

«La Provincia concorre alla metà della spesa riconosciuta ammissibile dalla Giunta provinciale per la redazione del programma di fabbricazione a favore dei Comuni per i quali non è obbligatoria la redazione del piano regolatore. Il contributo viene aumentato al 70 per cento della spesa per quei Comuni che includono nel programma di fabbricazione un piano di zona ai sensi della legge provinciale 21 ottobre 1963, n. 14, e successive modificazioni, o un piano di risanamento edilizio in zone depresse ai sensi della legge provinciale 29 dicembre 1966, n. 14».

Chi chiede la parola? Consigliere Mitolo.

MITOLO (M.S.I.): Cosa vuol dire: «L'ultimo comma dell'art. 31 ... 'aggiunto' con l'art. 20 della legge provinciale 29.12.1966, n. 14, è sostituito dal seguente»? Un comma di un articolo di una legge aggiunto con l'articolo di un'altra legge che viene sostituito, cosa vuol dire? Questa frase non mi risulta chiara, Assessore Benedikter. Mi sembra una tecnica legislativa completamente sconosciuta.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung - S.V.P.): Dieser letzte Absatz des Art. 31 des Urbanistikgesetzes ist mit dem Art. 20 des Gesetzes vom 29. Dezember 1966 eingeführt worden. Si potrebbe dire «... è stato introdotto».

MITOLO (M.S.I.): Allora bisogna dire: «... introdotto dall'art. 20 ...».

PRESIDENTE: Va bene, verrà fatta la correzione. C'è qualcun altro che desidera la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 11: approvato all'unanimità.

Art. 12

«Per l'attuazione della presente legge la Giunta provinciale è autorizzata a stanziare nei propri bilanci a partire dal 1968 fino al 1970 un importo annuo non superiore a lire 250.000.000

All'onere derivante dal precedente comma si fa fronte come segue:

a) per l'anno 1968 mediante prelevamento di Li-

re 250.000.000 dal cap. 246 del bilancio provinciale per l'esercizio finanziario corrente da stanziare all'apposito cap. 296 del Bilancio medesimo iscritto attualmente pro memoria.

b) All'onere derivante per gli anni 1969 e 1970 si provvede con una corrispondente aliquota delle entrate tributarie di cui agli articoli 67 e 68 dello Statuto regionale, predisponendo nei bilanci provinciali i capitoli di spesa corrispondenti al suddetto capitolo 296 del bilancio di previsione per l'esercizio corrente.

La parte dello stanziamento non utilizzata nell'esercizio di competenza può essere utilizzata negli esercizi successivi».

Chi chiede la parola sull'art. 12? Nessuno. Metto in votazione l'art. 12: approvato all'unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? La parola all'Assessore Benedikter.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung - S.V.P.): Ich bin der Ansicht, dass kurz vor der zweiten Abstimmung des Gesetzentwurfes, es als Verdienst des Landtages von Bozen, notwendig ist, hervorzuheben, dass die bisher in punkto Volkswohnbau so verurteilte Provinz Bozen ein Gesetz verabschiedet, von dem man sagen kann, dass es das fortschrittlichste in ganz Italien und auch in ganz Österreich ist. Es bildet die entscheidende, rechtliche Grundlage zur gerechten Lösung der Bodenfrage für die Verwirklichung des Rechtes auf eine Eigentumswohnung in der Heimat. Man wird sagen, "die Worte höre ich wohl, jedoch mir fehlt der Glaube". Es ist klar, dass dieses Gesetz toter Buchstabe, trotz des Rotationsfonds, trotz des zinsfreien Geldes, das jetzt den Gemeinden zur Verfügung gestellt wird, bleiben könnte, wenn nicht die Gemeinden mit Hilfe des Landes — nicht nur finanzielle, sondern auch organisatorische Hilfe —, davon Gebrauch machen. In diesem Sinne möchte ich an die Gemeinderäte und an alle Organisationen, die sich um die Verwirklichung dieses Rechtes auf Eigentumswohnung in der Heimat bemühen, einen Appell richten, der Durchführung des Gesetzes zum Durchbruch zu verhelfen.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheime Abstimmung)

PRESIDENTE: Esito della votazione: votan-

ti 17, sì 16, una scheda bianca. La legge è approvata.

Punto 4) all'ordine del giorno: «Disegno di legge provinciale n. 76/68: «**Modifiche all'ordinamento del personale**».

Punkt 4) der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 76/68: "Änderungen der Personaldienstordnung".

Bericht des Landesausschusses.

Mit dem vorliegenden Gesetzentwurf schlägt der Landesausschuß vor, die gesetzlichen Bestimmungen zu ändern, die derzeit die Abfertigungen für das Landespersonal regeln.

Gemäß Art. 125 des Landesgesetzes Nr. 6 vom 3.7.1959 über die Ordnung der Ämter und des Personals der Provinz Bozen wird dem Landespersonal, beim Ausscheiden aus dem Dienst, von der Verwaltung eine Abfertigung in der Höhe eines halben ruhegehaltsfähigen Monatsgehaltes für jedes geleistete Dienstjahr gewährt.

Mit dem kürzlichen Staatsgesetz Nr. 152 vom 8.3.1968, das neue Fürsorgebestimmungen für das Personal der örtlichen Körperschaften beinhaltet, ist die Dienstprämie, die das Nationalinstitut zum Beistand der Angestellten der Gebietskörperschaften (I.N.A.D.E.L.) gewährt, bei dem auch das Planstellenpersonal der Provinz fürsorgeversichert ist, erhöht worden. Die genannte Dienstprämie ist auf ein Fünftel von 80% des letzten Jahresgehaltes erhöht worden, d.h., auf ungefähr 69,33% des letzten Monatsgehaltes pro Dienstjahr. Die Abfertigung der Landesverwaltung und die Dienstprämie des I.N.A.D.E.L. würden daher zusammen mehr als 100% des letzten Monatsgehaltes für jedes beim genannten Institut fürsorgeversicherte Dienstjahr ausmachen.

Mit Art. 1 des beiliegenden Gesetzentwurfes wird daher vorgeschlagen, die Abfertigung, die die Verwaltung auszahlt, auf den Unterschied zwischen der vom I.N.A.D.E.L. gewährten Dienstprämie und dem letzten ruhegehaltsfähigen Monatsgehalt zu begrenzen, und die Höhe der derzeit vorgesehenen Abfertigung nur für die Dienstjahre beizubehalten, die kein Anrecht auf Liquidierung der Dienstprämie seitens des I.N.A.D.E.L. geben.

Die Bestimmung soll rückwirkend auf den 1.3.1966 wirksam sein, da die vom I.N.A.D.E.L. gewährte Dienstprämie für die von diesem Datum an erfolgten Dienstaustritte erhöht wird.

Das genannte Staatsgesetz Nr. 152 sieht von jetzt an auch die fürsorgeversicherungsmäßige Einschreibung des außerplanmäßigen Personals beim I.N.A.D.E.L. vor, das bisher von dieser Ver-

sicherungsform ausgeschlossen war. Der Landesausschuss schlägt im Art. 2 des Gesetzentwurfes vor, diese Versicherungsform auch auf das außerplanmäßige Personal dieser Verwaltung auszuweiten und zwar auf das auf Grund von Art. 26 des Landesgesetzes Nr. 6 vom 3.7.1959 auf Zeit aufgenommene Personal. Dieses Personal wird weiterhin, was die Krankenversicherung anbelangt, bei der Landeskrankenkasse und, was die Ruhestandsversicherung anbelangt, bei der C.P.D.E.L. eingetragen.

Der vorliegende Gesetzentwurf gleicht sich auch an die Bestimmung des Art. 17 des genannten Staatsgesetzes Nr. 152 vom 8.3.1968 an, demzufolge die Dienstabschlußprämien, die die einzelnen Verwaltungen zu Gunsten ihres Personals beschlossen haben, um den Betrag gekürzt werden sollen, um den die Dienstabschlußprämie des I.N.A.D.E.L. erhöht wurde.

Diese Änderungen werden vorgeschlagen, obwohl gleichzeitig darauf hingewiesen wird, daß das genannte Staatsgesetz für diese Verwaltung keineswegs bindend ist, da sie gemäß Art. 11 des Verfassungsgesetzes Nr. 5 vom 26.2.1948 primäre Gesetzgebungsbefugnis auf dem Gebiete der Ordnung ihres Personals hat.

Der vorliegende Gesetzentwurf, der dem Landtag zur Genehmigung unterbreitet wird, hat keine Mehrauslagen, viel mehr eine Spesenreduzierung zur Folge, trotz der erhöhten Fürsorgebeiträge, die dem I.N.A.D.E.L. zu entrichten sind.

Con il presente disegno di legge la Giunta provinciale propone di modificare le norme di legge che attualmente regolano la corresponsione dell'indennità di buona uscita al personale provinciale.

Ai sensi del vigente art. 125 della legge provinciale 3.7.1959, n. 6, sull'ordinamento degli uffici e del personale della Provincia di Bolzano, ai dipendenti che cessano dal servizio viene corrisposta dall'Amministrazione un'indennità di buona uscita pari a mezza mensilità degli emolumenti pensionabili per ciascun anno di servizio prestato.

Con recente legge statale n. 152 dell'8.3.1968, concernente nuove norme in materia previdenziale per il personale degli Enti Locali, è stato aumentato il premio di servizio corrisposto da parte dell'Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali (I.N.A.D.E.L.), cui per legge sono iscritti agli effetti previdenziali anche i dipendenti di ruolo della Provincia. Detto premio di servizio è stato elevato ad un quindicesimo della retribuzione media contributiva degli ultimi 12 mesi di servizio, considerata in ragione dell'80% per ogni anno di

iscrizione previdenziale all'Istituto, vale a dire al 69,33% circa dell'ultimo stipendio annuo, inclusa la XIII. mensilità. Pertanto tra l'indennità di buona uscita corrisposta dall'Amministrazione provinciale e il premio di servizio corrisposto dall'I.N.A.D.E.L. si verrebbe a superare il 100% dello stipendio per ogni anno di servizio con iscrizione previdenziale a detto istituto.

Con l'art. 1 dell'allegato disegno di legge si propone dunque di commisurare l'indennità di buona uscita corrisposta dall'Amministrazione alla differenza tra quanto corrisposto dall'I.N.A.D.E.L. e l'ultimo stipendio mensile pensionabile (inclusa la XIII. mensilità) in godimento, ferma restando la attuale misura dell'indennità di buona uscita per gli anni di servizio prestati che non danno comunque luogo a liquidazione di trattamenti di fine servizio da parte dell'I.N.A.D.E.L. La norma ha effetto retroattivo al 1.3.1966, in quanto il premio di servizio corrisposto dall'I.N.A.D.E.L. viene elevato per le cessazioni dal servizio avvenute da detta data in poi.

La citata legge n. 152 prevede inoltre da ora in poi anche l'iscrizione agli effetti previdenziali all'I.N.A.D.E.L. del personale non di ruolo, finora escluso da tale forma di assicurazione. La Giunta provinciale propone con l'art. 2 del disegno di legge di estendere tale forma di assicurazione anche al personale non di ruolo di questa amministrazione e cioè al personale temporaneo assunto ai sensi dell'art. 26 della legge provinciale 3.7.1959, n. 6, ferma restando l'iscrizione di detta categoria di personale alla Cassa Provinciale di Malattia agli effetti assistenziali ed alla C.P.D.E.L. agli effetti del conseguimento della pensione.

Con il presente disegno di legge ci si adegua anche a quanto disposto dall'art. 17 della citata legge statale n. 152 del 8.3.1968, ai sensi del quale i premi di fine servizio deliberati dalle singole Amministrazioni a favore del proprio personale vanno decurtati di una somma pari all'ammontare dell'aumento apportato al trattamento di fine servizio dell'I.N.A.D.E.L.

Si propongono queste modifiche, pur sottolineando che la succitata norma statale non è vincolante per quest'Amministrazione, la quale ai sensi dell'art. 11 della legge costituzionale 26.2.1948, n. 5, ha competenza legislativa primaria in materia di ordinamento del proprio personale.

Il presente disegno di legge — che si sottopone al vaglio del Consiglio provinciale per l'approvazione — non comporta maggiore spesa, anzi una riduzione delle spese, pur considerando l'aumento dei contributi previdenziali da corrispondersi all'I.N.A.D.E.L. a carico dell'Amministrazione.

PRESIDENTE: La parola al vicepresidente della prima Commissione legislativa competente.

POSCH (S.V.P.): Die erste Gesetzgebende Kommission hat den Gesetzentwurf Nr. 76/68: "Änderungen der Personaldienstordnung" überprüft und ohne Änderungen einstimmig genehmigt.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola in discussione generale? Nessuno. Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato all'unanimità.

Art. 1

Il primo comma dell'art. 125 della legge provinciale 3.7.1959, n. 6, è sostituito dal seguente:

«Al personale provinciale che cessa dal servizio per qualunque causa, che non sia destituzione, è concessa un'indennità di buona uscita. L'indennità di buona uscita è pari ad una mezza mensilità dell'ultimo stipendio mensile pensionabile per ogni anno di servizio prestato presso l'Amministrazione provinciale, che non dia comunque luogo alla liquidazione dell'indennità premio di servizio da parte dell'I.N.A.D.E.L. Per ogni anno di servizio prestato presso l'Amministrazione provinciale che dà luogo alla liquidazione dell'indennità premio di servizio da parte dell'I.N.A.D.E.L. l'indennità di cui sopra è commisurata alla differenza tra una intera mensilità dello stipendio annuo pensionabile in godimento alla data di cessazione e l'ammontare di detto premio di servizio».

Le norme di cui sopra trovano applicazione per le cessazioni dal servizio avvenute dall'1.3.1966 in poi.

Chi chiede la parola? Consigliere Wahlmüller.

WAHLMÜLLER (S.V.P.): Es ist klar, dass, wenn die Abfertigung des Staates zusammen mit der Abfertigung des Landes die 100% übersteigt, das Land diese Massnahme ergreift.

Was ich nicht sympathisch finde, ist die Rückwirkung des Gesetzes. Die Leute, die ab 1966 in den Ruhestand getreten sind, bekommen nun etwas mehr als die 100%ige Abfertigung, d.h. der Staat tätigt eine Nachzahlung für alle diejenigen, die ab 1966 in Pension gegangen sind. Alle diese Angestellten werden über kürzere oder längere Zeit diese Nachzahlung bekommen. Wenn dieses Gesetz so in Kraft tritt, müssten diese Angestellten die Nachzahlung, die sie vom Staat erhalten, dem Land weitergeben. Ich weiss nicht, ob das eine so grosse Zahl von Personen ist und ob dieser Betrag so ins Gewicht fällt, dass das für

uns als Landesverwaltung von Bedeutung ist. Es wäre meines Erachtens sympathischer, wenn man diese Massnahme ab jetzt in Geltung treten lässt und somit diesen Leuten die Nachzahlung überlässt. Es ist wirklich nicht sympathisch, wenn alle Angestellten von öffentlichen Ämtern diese Nachzahlung bekommen und ausgerechnet die Landesangestellten diese Nachzahlung an das Land abführen müssen. Wenn es nicht eine besondere Summe ausmacht, würde ich beantragen, dass man diesen letzten Absatz aus dem Gesetze streicht.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung - S.V.P.): Ich möchte darauf aufmerksam machen, dass es hier um Angestellte geht, die eine regelrechte Pension und die Abfertigung dazu erhalten. Wenn man die Masse der Arbeitnehmer ins Auge fasst, ist das eine privilegierte Position. Es wäre meiner Ansicht nach eine Ungerechtigkeit, wenn man hier anders vorgehen würde, denn dann würde man für diese 1 1/2 Jahre eine Sonderbehandlung angedeihen lassen. Entweder die Behandlung ist grundsätzlich richtig oder falsch; es geht hier nicht um die Summe. Der Staat hat das Gesetz, das die Erhöhung der Abfertigung von seiten der INADEL vorsieht, rückwirkend genehmigt. Somit müssen auch wir unser Gesetz rückwirkend anwenden. Damit ab 1966 alle gleich behandelt werden, ist es richtig und meiner Ansicht nach auch gerecht, dass diese Bemessung und die Grenze, die auf 100% des letzten Monatsgehaltes festgesetzt wird, grundsätzlich gilt, ganz gleich, ob damit auch eine gewisse rückwirkende Wirkung vorgesehen ist. Diejenigen, die ab heute diese Abfertigung bekommen, würden wir sonst gegenüber den anderen ungerecht behandeln. Tatsächlich hat diese Abfertigung noch niemand bekommen. Praktisch entsteht gar nicht der Fall, dass jemand etwas zurückzahlen muss.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 1: approvato all'unanimità.

Art. 2

L'art. 1 della legge provinciale 20.5.1961, n. 2, è sostituito dal seguente:

«Il personale temporaneo, assunto ai sensi dell'art. 26 della legge provinciale 3.7.1959, n. 6, è iscritto alla Cassa di Previdenza Dipendenti Enti Locali (C.P.D.E.L.) ed all'Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali (I.N.A.D.E.L.) ai soli effetti previdenziali, nonché alla Cassa provinciale di Malattia agli effetti assistenziali».

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 2: approvato all'unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheime Abstimmung)

PRESIDENTE: Esito della votazione: 16 votanti, 15 sì, una scheda bianca. La legge è approvata.

Punto 5) all'ordine del giorno: «Interrogazioni ed interpellanze».

Punkt 5) der Tagesordnung: "Anfragen und Interpellationen"

L'interrogazione n. 91/68 del consigliere avv. Anselmo Gouthier decade per l'assenza dell'interrogante; così pure decade l'interpellanza n. 92/68 del consigliere avv. Tullio Agostini che è assente.

Interpellanza n. 93/68 di data 29.5.1968 presentata dal consigliere avv. Andrea Mitolo:

Il sottoscritto consigliere provinciale avv. Andrea Mitolo chiede di interpellare il signor Presidente della Giunta provinciale per conoscere come mai non abbia avvertito l'opportunità di smentire le notizie, apparse sulla stampa locale e di cui si è avuta eco in interrogazioni presentate al Consiglio comunale di Bolzano, concernenti pretese, illegittime assunzioni di personale avente cittadinanza straniera, privo di conoscenza della lingua italiana, sia presso l'ospedale civile di Bolzano che presso la Giunta provinciale, assunzioni che l'interpellante si rifiuta — fino a prova contraria — di ritenere realmente avvenute, stante il severo controllo che la Giunta esercita normalmente sugli atti degli enti sottoposti alla sua vigilanza, come l'ospedale di Bolzano e, ancor più, ovviamente, su quelli di sua stretta competenza.

Der unterfertigte Landtagsabgeordnete Dr. Andrea Mitolo richtet folgende Interpellation an den Herrn Präsidenten des Landesausschusses, um zu erfahren, warum er es nicht für zweckmässig gehalten habe, die in den Lokalzeitungen veröffentlichten Nachrichten, die auch dazu geführt haben, dass mehrere Anfragen an den Gemeinderat von Bozen gerichtet worden sind, zu dementieren. Diese Nachrichten betreffen die angebliche gesetzwidrige Einstellung von Personal, das weder im Besitz der italienischen Staatsbürgerschaft ist, noch die italienische Sprache beherrscht, sowohl im Städtischen Krankenhaus von Bozen als auch beim Landesausschuss. Der unterfertigte Landtagsabgeordnete weigert sich zu glauben — bis nicht das Gegenteil erwiesen worden ist —

dass diese Einstellungen wirklich erfolgt sind, trotz der strengen Kontrolle, die der Landesausschuss normalerweise über das Vorgehen der seiner Aufsicht unterstellten Körperschaften, wie z.B. das Krankenhaus von Bozen, und natürlich noch viel mehr über die Handlungen, für die er direkt zuständig ist, ausübt.

Vuole illustrare l'interpellanza consigliere Mitolo?

MITOLO (M.S.I.): Non ho bisogno di illustrare l'interpellanza, perché il fatto che l'ha provocata è noto a tutti, anche perché sia sulla stampa, che in consessi cittadini se ne è parlato ampiamente. Ho ritenuto di chiedere al Presidente della Giunta il motivo per il quale non ha ravvisato l'opportunità di smentire notizie che apparivano infondate. Se poi viceversa queste notizie pubblicate dalla stampa fossero per altro fondate, vorrà dire che il Presidente della Giunta o il Presidente sostituto, che si è scelto l'incarico di rispondere, ce lo confermerà. Sulla stampa si è avuta larga eco di questi episodi; sono fatti che sarebbero avvenuti non soltanto nell'amministrazione dell'Ospedale Civile di Bolzano, che in questo momento ha un'amministrazione piuttosto agitata, stando alle informazioni della stampa, ma anche in seno alla Giunta provinciale. Quindi, sono ansioso di conoscere la verità di queste affermazioni.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung - S.V.P.): Auf Grund der Bestimmung des Art. 36 des Gesetzes vom 17.7.1890 Nr. 6972 müssen nur jene Beschlüsse dem Landesausschuß zur Überprüfung übersandt werden, welche die Genehmigung des Haushaltsvoranschlags, die Abänderung desselben, die Vermehrung und Verminderung des Vermögens, die Genehmigung oder Abänderung des Stellenplanes, die Genehmigung der internen Reglements, die Genehmigung der Miet- und Pachtverträge, die Aufnahme von Darlehen, die Errichtung von Servituten, betreffen. Alle anderen Beschlüsse aber, so insbesondere jene, welche die Aufnahme, Entlassung usw. des Personals betreffen, müssen nicht übersandt werden und unterliegen infolgedessen keiner Überprüfung, um die Rechtsgültigkeit und Durchführbarkeit zu erlangen.

Aus diesem Grunde hat der Landesausschuss keine Kenntnis über die vom Krankenhaus Bozen vorgenommenen Personalaufnahmen. Daher ist der Landesausschuss nicht in der Lage, dem Herrn Landtagsabgeordneten die gewünschte Auskunft zu erteilen.

Was das Lehrpersonal der Berufsausbildung betrifft, so besteht es zum Teil aus planmässigem Personal und zum Teil aus Beauftragten, die jährlich nach dem Verfahren gemäss Art. 23 des L.G. vom 5. September 1964, Nr. 15, Durchführungsverordnung laut Dekret des Präsidenten des Landesausschusses vom 22. Juni 1967 und Beschluss des Landesausschusses, der von Jahr zu Jahr verlaublicht wird, beauftragt werden. Es wurde keine Aufnahme in den Stellenplänen von Lehrpersonen, die nicht italienische Staatsbürger sind, durchgeführt, weil diese Bedingung ausdrücklich im Gesetz vorgesehen ist.

Was die Beauftragten betrifft, ist daran zu erinnern, dass gemäss Art. 11 der Durchführungsverordnung, mangels Bewerber, der Direktor unmittelbar geeignete Personen berufen kann. Zu Beginn des Schuljahres 1967/68 wurde, trotz der Veröffentlichung der Verlaublicbarung über die Aufträge um die Supplenten — die 30 Tage für das Einbringen der Gesuche sind verstrichen —, der Direktor gezwungen, einen Auftrag für den Unterricht der deutschen Sprache durch eine unmittelbare Berufung an eine Lehrkraft deutscher Staatsbürgerschaft zu erteilen. Dieser Auftrag, der sich auf ein Jahr erstreckt, bewirkt nicht, dass die Betreffende an kommenden Ausschreibungen teilnehmen kann, noch bewirkt dieser Auftrag eine automatische Bestätigung im nachfolgenden Schuljahr 1968/69. Hinzuzufügen ist noch, dass auch nach Erteilung des Auftrages kein Rekurs gemäss Art. 9 der Durchführungsverordnung eingebracht wurde.

MITOLO (M.S.I.): E' la solita risposta tecnica, distaccata, che, quando non vuole affrontare il nocciolo dell'interrogazione, la Giunta usa dare ad interrogazioni o ad interpellanze che forse sono considerate alquanto scomode. Non ho nulla da osservare circa la prima parte della risposta, perché riconosco che la competenza della Giunta in materia di controllo degli atti dell'Ospedale Civile è quella indicata nella risposta ed in questa competenza non rientrano le assunzioni di personale. E' una cosa strana, però, perché penso che le assunzioni di personale da parte di un Ente come l'Ospedale Civile di Bolzano sono atti della massima importanza, che implicano dei rapporti complessi, soprattutto anche di carattere economico,

e sarebbe bene che tali atti fossero inclusi in quelli che l'organo tutorio è chiamato a controllare e a verificare.

Per quanto riguarda la seconda parte della risposta, mi pare che sostanzialmente la Giunta abbia ammesso che il rilievo, oggetto della mia interpellanza, è fondato. Prendo atto che in provincia di Bolzano c'è scarsità di insegnanti di lingua tedesca nell'ambito del gruppo etnico di lingua tedesca e che si deve ricorrere a persone o a personale che ha la cittadinanza germanica. Comunque, ciò non toglie che si tratti di un atto, secondo me, illegittimo, perché se tra le persone che hanno la cittadinanza italiana non si trova l'insegnante in grado di insegnare la lingua tedesca, cioè l'insegnante che non ha i requisiti prescritti dalla legge, si ricorra almeno al personale di lingua italiana. Forse tra le persone di lingua italiana ci sono anche coloro che sanno insegnare la lingua tedesca, perché personale di lingua italiana che insegna la lingua tedesca, per esempio nelle scuole italiane, ce n'è ed anche in abbondanza. Non è assolutamente giustificato, per conto mio, il fatto che si debba ricorrere a personale che non abbia i requisiti prescritti dalla legge. Voi siete non solo gli interpreti, ma coloro che devono esigere e quindi devono dare il buon esempio del rispetto della legge vigente. Anche in casi di questo genere questo vostro obbligo dovrebbe essere osservato. Comunque, la mia interpellanza era diretta a sapere per quale motivo non erano state smentite queste voci; per lo meno la voce, che più che una voce era una notizia esatta e fondata relativa all'assunzione da parte della Giunta provinciale di personale che non aveva i requisiti prescritti dalla legge, sia pure per un incarico temporaneo, era una voce fondata e capisco che non sia stata smentita per ovvie ragioni. Quindi, se in un certo senso sono soddisfatto, non lo sono in un altro, perché ho potuto constatare ancora una volta come non sempre la Giunta provinciale si attenga alle disposizioni di legge.

PRESIDENTE: L'ordine del giorno è esaurito. La seduta è tolta. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

ORE 23 UHR